



# Il Settimanale

## Domenica del Cieco

Eccoci giunti nel nostro percorso all'incontro con il cieco nato. La liturgia di questa domenica trova una chiara sottolineatura battesimale in riferimento al racconto dell'acqua scaturita dalla roccia a Massa e Meriba e dall'intercessione efficace di Mosè. San Paolo poi, reinterpreta in senso mistico la guarigione dalla cecità, definendo i cristiani «figli della luce e figli del giorno» destinati ad ottenere la salvezza «per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo». Camminare nel deserto è per il popolo di Israele tempo di fatica e lamento («Perché ci hai fatto salire dall'Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?»). E d'altro canto è anche il tempo del riconoscimento di un Dio che non smette di accompagnare e, tramite la figura di Mosè, servo obbediente, manifesta il dono dell'acqua. Certo, il popolo ha perso le sue poche certezze (in Egitto aveva il necessario per vivere) e ha l'impressione di soccombere. E forse anche noi, in questo cammino di riavvicinamento a Dio dai «luoghi» in cui ci siamo trovati per il nostro peccato, viviamo ora il tempo della fatica e del lamento. Eppure accanto al lamento riscopriamo un ulteriore motivo di ripresa e di disciplina della nostra vita. E Paolo a suggerircelo, dicendoci che «noi apparteniamo al giorno»: è la coscienza di essere di Cristo, di poter vivere nella vigilanza la vita cristiana. Questo appartenere al giorno ci consegna così una serenità, uno sguardo di fiducia al futuro, con quella prospettiva di salvezza che Dio ha già preparato per noi. C'è in gioco quello che potremmo definire il dramma della luce che ci fa prendere in considerazione quel rifiuto che è il peccato. Sappiamo bene che l'irrompere della luce rischierà certamente e mette in evidenza tutto ciò che c'è; donando la vista al cieco Gesù lo pone nella condizione di guardare la realtà. Si manifesta come luce del mondo che permette di non camminare a tentoni. Insomma, se vuoi avere una direzione sicura, «se vuoi compiere le scelte vere per la tua vita segui me, non camminerai nel buio!» E noi sappiamo bene che Giovanni nella connotazione buio-luce, notte-giorno, non indica semplicemente una sottolineatura esteriore, bensì ha a cuore la profonda interiorità dell'u-

mo. Il rischio è che normalmente le scelte che compiamo siano sostenute da molte opinioni e spesso non siamo disponibili realmente a lasciarci illuminare dalla luce stessa del Vangelo. Mentre un cieco viene alla luce, dei farisei restano nelle tenebre: così Giovanni sottolinea che vero peccato è l'incredulità. Essa si presenta sempre come opzione lucida e responsabile: rifiutare Gesù significa così chiudere gli occhi di fronte alla luce. Sarà dunque questione di ritrovare la benedizione nella nostra vita per sconfiggere la lamentazione, riconoscendo la grazia di appartenere alla luce. D'altro canto sarà necessario sostenere questa appartenenza scegliendo anche con forza la capacità di vigilare perché la nostra vita non si addormenti nella mediocrità, non si lasci anestetizzare da tante opinioni che non lasciano spesso spazio alla Parola.

### **BENVENUTO DON PHILIMON!!**

Don Philimon Neophe Likita nasce a Sokoto State nel nord della Nigeria il 29 settembre 1989 da papà Simon e mamma Deborah. Secondo figlio di sei fratelli, all'età di 20 anni inizia il cammino di aspirantato presso la nostra casa guanelliana a Nnebukwu (Nigeria). Il 15 agosto 2009 emette la prima professione religiosa e dopo gli studi di filosofia e teologia viene ordinato sacerdote a Ibadan (Nigeria) l'11 agosto 2021.

*Nel mese di ottobre 2021 su richiesta del superiore guanelliano delle sua Vice Provincia Nostra Signora della Speranza (Africa) viene inviato in Italia e precisamente a Cassago per intraprendere la conoscenza della lingua italiana, iscriversi ad un corso di master di diritto canonico comparato e iniziare a svolgere un servizio di carità con i nostri buoni figli disabili.*



### **PELEGRINAGGIO PARROCCHIALE**

**MARTEDÌ 31 MAGGIO**

**"UNA GIORNATA INSIEME..." SUI PASSI DI DON BOSCO, BASILICA M. AUSILIATRICE A VALDOCCO E TORINO**

**(PROGRAMMA ALLE PORTE DELLA CHIESA, ISCRIZIONI IN SEGRETERIA PARROCCHIALE)**

# Assemblea liturgica

## IV DI QUARESIMA (DEL CIECO)

### ATTO PENITENZIALE

Fratelli carissimi, il Signore Gesù è la «luce del mondo» e ci chiama ad «aprirci all'amore reciproco come membra di un unico corpo»: con fede, disponiamo il nostro spirito al pentimento e invociamo la sua infinita misericordia.

Tu, luce e vita dei credenti, che sei passato fra noi beneficiando e sanando: Kyrie, *eléison*.

Tu che, nel battesimo, ci hai reso figli di Dio: Kyrie, *eléison*.

Tu che ci hai fatto passare dalle tenebre alla luce e continui a visitarci con la grazia del tuo Spirito: Kyrie, *eléison*.

### INIZIO ASSEMBLEA LITURGICA

O Dio, che all'uomo creato a tua immagine doni sostegno nel tempo in vista dei beni eterni, moltiplica la fecondità della tua Chiesa perché quanti nascono alla vita terrena tutti rinascano alla vita del cielo. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

### LETTURA

Lettura del libro dell'Esodo. (17, 1-11)  
In quei giorni. Tutta la comunità degli Israeliti levò le tende dal deserto di Sin, camminando di tappa in tappa, secondo l'ordine del Signore, e si accampò a Refidim. Ma non c'era acqua da bere per il popolo. Il popolo protestò contro Mosè: «Dateci acqua da bere!». Mosè disse loro: «Perché protestate con me? Perché mettete alla prova il Signore?». In quel luogo il popolo soffriva la sete per mancanza di acqua; il popolo mormorò contro Mosè e disse: «Perché ci hai fatto salire dall'Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?». Allora Mosè gridò al Signore, dicendo: «Che cosa farò io per questo popolo? Ancora un poco e mi lapideranno!». Il Signore disse a Mosè: «Passa davanti al popolo e prendi con te alcuni anziani d'Israele. Prendi in mano il bastone con cui hai percosso il Nilo, e va'! Ecco, io starò davanti a te là sulla roccia, sull'Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà». Mosè fece così, sotto gli occhi degli anziani d'Israele. E chiamò quel luogo Massa e Meriba, a causa della protesta degli Israeliti e perché misero alla prova il Signore, dicendo: «Il Signore è in mezzo a noi sì o no?». Amalèk venne a combattere contro Israele a Refidim. Mosè disse a Giosuè: «Scegli per noi alcuni uomini ed esci in battaglia contro Amalèk. Domani io starò ritto sulla cima del colle, con in mano il bastone di Dio». Giosuè eseguì quanto gli aveva ordinato Mosè per combattere contro Amalèk, mentre Mosè, Aronne e Cur salirono sulla cima del colle. Quando Mosè al-

zava le mani, Israele prevaleva; ma quando le lasciava cadere, prevaleva Amalèk. Parola di Dio

### SALMO

**R. Signore, nella tua luce vediamo la luce.**

*Sal 35*

Signore, il tuo amore è nel cielo, la tua fedeltà fino alle nubi, la tua giustizia è come le più alte montagne, il tuo giudizio come l'abisso profondo: uomini e bestie tu salvi, Signore. **R.**

Quanto è prezioso il tuo amore, o Dio! Si rifugiano gli uomini all'ombra delle tue ali, si saziano dell'abbondanza della tua casa: tu li disseti al torrente delle tue delizie. **R.**

E' in te la sorgente della vita, alla tua luce vediamo la luce. Riversa il tuo amore su chi ti riconosce, la tua giustizia sui retti di cuore. **R.**

### EPISTOLA

Prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi. (5, 1-11)

Riguardo poi ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte. E quando la gente dirà: «C'è pace e sicurezza!», allora d'improvviso la rovina li colpirà, come le doglie una donna incinta; e non potranno sfuggire. Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro. Infatti siete tutti figli della luce e figli del giorno; noi non apparteniamo alla notte, né alle tenebre. Non dormiamo dunque come gli altri, ma vegliamo e siamo sobri. Quelli che dormono, infatti, dormono di notte; e quelli che si ubriacano, di notte si ubriacano. Noi invece, che apparteniamo al giorno, siamo sobri, vestiti con la corazza della fede e della carità, e avendo come elmo la speranza della salvezza. Dio infatti non ci ha destinati alla sua ira, ma ad ottenere la salvezza per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Egli è morto per noi perché, sia che vegliamo sia che dormiamo, viviamo insieme con lui. Perciò confortatevi a vicenda e siate di aiuto gli uni agli altri, come già fate. Parola di Dio.

### CANTO AL VANGELO

**Lode a te, Signore Gesù, Via, Vita e Verità, Re di eterna gloria (in canto)**

Io sono la luce del mondo, dice il Signore; chi segue me avrà la luce della vita. **Lode a te...**

### VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Giovanni. (9, 1-38b)  
In quel tempo. Passando, il Signore Gesù vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui

siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe» - che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e lavati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so». Conducessero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!». Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sape-

te di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». Parola del Signore.

## DOPO IL VANGELO

**Mediterò su tutte le tue opere, ricorderò le tue meraviglie. O Dio, le tue vie sono sante, tu compi i prodigi. Spezza, Signore, le catene ai prigionieri e fa' che i ciechi vedano; Signore, solleva chi soffre.**

## PREGHIERA UNIVERSALE

Fratelli e sorelle, presentiamo le nostre suppliche a Dio, Padre onnipotente, perché in Cristo, vera «Luce del mondo», rischiarare le tenebre dei nostri cuori.

**Rischiara, o Dio, i nostri cuori**

Per la Chiesa, generata dall'acqua del battesimo, perché viva e annunci al mondo la misericordia del Signore che l'ha salvata e redenta: preghiamo.

Per i fratelli provati dalla sofferenza, dalla povertà e dalla solitudine, perché in Cristo e nel dono della sua stessa vita trovino la fonte della loro fede e la certezza della loro speranza: preghiamo.

Per noi, chiamati alla santità della vita, perché la luce del vangelo pervada, animi e dia significato a ogni nostra azione: preghiamo.

## PREFAZIO

È veramente giusto e fonte di salvezza ringraziarti, o Padre, e con tutti i nostri sensi renderti gloria perché hai lavato la cecità di questo mondo e ai nostri occhi ottenebrati hai fatto risplendere la luce vera, quando – prodigio inaudito – hai ridato la vista al cieco nato. Nel mendicante guarito è raffigurato il genere umano prima nella cecità della sua origine e poi nella splendida illuminazione che al fonte battesimale gli viene donata. Per questo segno della tua misericordia, con tutte le schiere celesti, cantiamo senza fine l'inno della tua lode: **Santo... Mistero della fede: Tu ci hai redento...**

## ALLO SPEZZARE DEL PANE

**Fratelli, amiamo la luce e la giustizia, camminiamo come nel giorno. Miriamo a far risplendere le nostre azioni al cospetto di Dio.**

**PROPOSTE QUARESIMA 2022**  
**(CONFERMIAMO I MOMENTI DI PREGHIERA E DI**  
**ADORAZIONE COME INDICATO**  
**NELLE SCORSE SETTIMANE)**

**DOMENICA 27 MARZO - IV DI QUARESIMA - "DEL CIECO"**

**SIGNORE, NELLA TUA LUCE VEDIAMO LA LUCE - Gv 9,1-38B - (LIT.ORE IV SETTIMANA)**

- ore 8.00 ◀ S.Messa (suffr. Crippa Francesco, Riccardo, Rosetta - Pozzi Giuseppina Molteni Amedeo, Elia, suor Clelia - Marelli Maria)
- ore 9.30 ◀ S.Messa a Oriano (suffr. fam. Colzani Gaetano e Emma - Colzani Ugo Carmela - Molteni Carlo)
- ore 11.00 ◀ S.Messa (suffr. Giovenzana Angelo - fam. Corbetta e Valnegri suor Angela e Ivonne - Corti Antonio - suor Maria Alfreda Fumagalli Corti Aristide e Giulia - Tentori Pieranna, Pierina e Gaspare)
- ore 14.30 *"Domenica Insieme" per i genitori e i bambini di quarta elementare e alle ore 16.45 ◀ Prove di Canto in chiesa parrocchiale e alle ore 17.00 ◀ S.Messa*
- ore 16.00 ◀ *"Per dirci parole buone" - Puntata quaresimale in diretta radio parrocchiale*
- ore 17.45 *Vespri in chiesa a Oriano*
- ore 18.00 *S.Messa a Oriano (pro-popolo)*
- ore 21.00 *Preghiera di Taizè presso Agorà di Carate b.za, via Colombo nr 4*

**LUNEDÌ 28 MARZO**

**LA TUA FEDELTA', SIGNORE, DURA PER OGNI GENERAZIONE**

- ore 8.50 ◀ Lodi - S.Messa
- ore 15.00 ◀ *Ora di Guardia in chiesa parrocchiale (S.Rosario trasmesso anche via radio)*
- ore 20.30 ◀ **S.Messa in chiesa parrocchiale presieduta da don Giuseppe Morstabilini**

**MARTEDÌ 29 MARZO**

**I TUOI PRECETTI, SIGNORE, MI DANNO INTELLIGENZA**

- ore 8.50 ◀ Lodi - S.Messa (suffr. Sangalli Angelo, Anna e p.Mauro)

**MERCOLEDÌ 30 MARZO**

**LA TUA PAROLA, SIGNORE, È LAMPADA AI MIEI PASSI**

- ore 8.50 ◀ Lodi in chiesa parrocchiale
- ore 9.00 ◀ S.Messa a Oriano (suffr. Redaelli Angelo)

**GIOVEDÌ 31 MARZO**

**NELLA TUA PROMESSA, SIGNORE, È LA MIA GIOIA**

- ore 8.50 ◀ Lodi - S.Messa (suffr. Spreafico Giuseppina e fam. Citterio Molteni Sandra - Cattaneo Luigi - Pelucchi Rosa)

**VENERDÌ 1 APRILE - FERIA ALITURGICA - MAGRO**

- ore 9.00 ◀ Via Crucis in chiesa parrocchiale
- ore 16.45 ◀ Via Crucis in chiesa per i ragazzi
- ore 20.30 ◀ **"Carità e servizio volontario nella Parrocchia" - Via Crucis e Quaresimale in chiesa parrocchiale con mons.Rolla, Vicario Episcopale**

**SABATO 2 APRILE**

**EFFONDI IL TUO SPIRITO, SIGNORE, SOPRA IL TUO POPOLO**

- ore 8.50 ◀ Lodi in chiesa parrocchiale
- ore 17.00 ◀ *"Per dirci parole buone" - Replica Puntata quaresimale sulla radio parrocchiale*
- ore 18.00 ◀ S.Messa vespertina (suffr. Redaelli Carlo - Scarcia Rocco e fam. Magni Carlo e Angela - Colzani Gustavo - Beretta Roberto)

**DOMENICA 3 APRILE - V DI QUARESIMA - "DI LAZZARO"**

**LODATE IL SIGNORE, INVOCATE IL SUO NOME - Gv 11,1-53 - (LIT.ORE I SETTIMANA)**

- ore 8.00 ◀ S.Messa (pro-popolo)
- ore 9.30 ◀ S.Messa a Oriano (suffr. fam. Molteni Giuseppina - Mauri Dante Pozzi Dante e Molteni Anna - De Filippi Luciano - Bono Maria e Crippa Mario)
- ore 11.00 ◀ S.Messa (suffr. Pelucchi Giampiero - fam. Agostoni e Valli - Panzeri Stella Amati Silvio - Soldai Maria - suor Carla Francesca Amati)
- ore 14.30 *"Domenica Insieme" per i genitori e i bambini di terza elementare e alle ore 16.45 ◀ Prove di Canto in chiesa parrocchiale e alle ore 17.00 ◀ S.Messa*
- ore 17.45 *Vespri in chiesa a Oriano*
- ore 18.00 *S.Messa a Oriano (suffr. Saini Laura)*

**OFFERTE: settimana euro 153,20 - domenica 20/03 euro 437,20 - candele euro 134,15**